



Milano, 08/10/04  
Prot. n. 1291/2004/CT

### **La Russia approva il Protocollo di Kyoto**

Il governo di Mosca ha approvato in data 30 settembre 2004 un progetto di legge (presentato dal ministro dell'industria e dell'energia Viktor Khristenko) per l'attuazione del Protocollo di Kyoto e ha avviato l'iter per la ratifica del trattato. Non sono mancate obiezioni interne, tese a sottolineare che questo passo rappresenterebbe un atto politico destinato a danneggiare gli interessi nazionali della Russia.

Il Protocollo di Kyoto impegna i paesi industrializzati e quelli ad economia in transizione ad una riduzione dei principali gas ad effetto serra rispetto ai valori del 1990. Il Protocollo, firmato nel dicembre 1997, rappresenta lo strumento attuativo della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, approvata a New York il 9 maggio 1992. Questa Convenzione ha come obiettivo quello di contrastare e ridurre al minimo gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sul nostro pianeta. I paesi sottoscrittori si impegnano a ridurre le emissioni annue di gas serra del 5,2 % rispetto ai valori del 1990, nel periodo 2008-2012, con riduzioni differenti per ogni singolo paese; l'Unione Europea ha un obiettivo di riduzione del 8%, l'Italia del 6,5% (percentuale però oggi maggiore dato che dal 1990 le emissioni italiane di gas serra sono notevolmente aumentate). Il Protocollo di Kyoto diventerà vincolante quando sarà ratificato da un numero di paesi le cui emissioni totali, al 1990, rappresentino almeno il 55% delle emissioni di gas serra di tutti i paesi coinvolti.

L'Unione Europea (24,2% delle emissioni al 1990), insieme alla Russia (17,4% delle emissioni), ai paesi dell'Europa Centro Orientale (7,4%) e al Giappone (8,5%) costituiscono un totale di 57,5% di emissioni, superiore al 55%, cioè la quota necessaria per far entrare in vigore il Protocollo anche senza l'accordo degli USA (che sarebbero comunque tenuti a rispettarlo, una volta che il Protocollo sarà in vigore).

L'adesione della Russia rappresenta certamente un passo importante verso la stabilizzazione a livello planetario della concentrazione dei gas ad effetto serra che sono le principali sostanze in grado di interferire ed alterare il clima globale (con conseguente intensificazione di fenomeni estremi quali uragani, inondazioni, siccità, e aumento del livello dei mari, della desertificazione e della perdita di biodiversità).

*Cristian Toletti*

Settore Ambiente  
Segreteria Politica Federale  
[ctoletti@leganord.org](mailto:ctoletti@leganord.org)